

Come se usassero le bilancette per pesare la cipria...

Caro direttore, parecchi commercianti ed artigiani lamentano la costrizione di un tributo: il pagamento, al locale Ufficio Metrico Provinciale, di diritti sui pesi e misure...

La materia è regolata, per la maggior parte, da una vecchia legge, la n. 7088, che risale al 23-8-1890 (cioè a 74 anni fa) parzialmente aggiornata con successive leggi di cui l'ultima, la n. 600, è del 17-7-1954.

Gli aggiornamenti non hanno tuttavia tolto gli anacronismi e i paradossi cosicché i commercianti e i profumi risulterebbero ancora in possesso degli arcaici strumenti di fine secolo, e cioè la bilancetta per pesare la cipria o il decilitro per misurare cologne e profumi.

Costi il commerciante di articoli di abbigliamento e di calzature, capellajo sono soggetti al tributo, nella assurda presunzione di misure da prendere al cliente per la vendita degli effetti personali.

Il documentario su Togliatti

Sul giornale di domenica scorsa, nella nostra rubrica, abbiamo pubblicato una lettera di Ermanno Giannante, di Taranto, il quale ci chiedeva se sarebbe stato realizzato un documentario su Togliatti e proponeva che ne fossero fatte edizioni anche da 8 mm.

Rispondiamo che il documentario sarebbe stato pronto i primi di ottobre e che ne sarebbe stata curata anche una edizione da 8 mm. Siamo incorsi in errore: il docu-

Lettere all'Unità

mentario, infatti, sarà stampato in 35 e in 16 mm. Non è possibile stampare una edizione in 8 mm, per oggettive difficoltà tecniche.

La Chiesa del silenzio

Caro direttore, vorrei sottoporvi un problema assai semplice che moltissimi, però, non troveranno tale. Se per la strada o in altro luogo pubblico un prete, in veste talare, mi facesse una mascalzonata e io (molto poco cristianamente, ne convengo) reagissi, appropriandogli delle sberle, cosa dovrebbe dire i presenti?

Infatti, se dalla meschina contesa personale risaltano all'ostinatamente storico-socialista contemporaneo, cosa troviamo? Un popolo lungamente sfruttato, tiranneggiato e oppresso è riuscito, finalmente, a far tabù dei suoi oppressori e a darsi un regime popolare o socialista, quando certi sacerdoti (non tutti, naturalmente...) dello stesso popolo si mettono a brignare e a congiurare per il ripristino dei privilegi di classe.

Per molta gente, invece, e secondo una numerosa ma ben circoscritta parte del clero, il prete dovrebbe avere anche la libertà di congiurare contro il proprio paese senza alcun rischio. E se viene giustamente punito si grida subito che è stata offesa la religione; che, in quel paese, non c'è più «libertà»; che si ha la «chiesa del silenzio».

La storia si è sempre ripetuta con una monotonia esasperante: da monsignor Bukiewicz (1923), attraverso i fatti del Messico, di Spagna, fino al caso Mindzenty e oltre... Ora è arcimio (ed essi lo sanno meglio di me, ma non lo debbono dire) che in nessun paese governato laicamente il prete è stato mai perseguitato soltanto perché prete, cioè ministro di una religione.

Per molto tempo, quando il «moderatore» ha dato la parola al giornalista del Popolo questi non si è limitato a porre alcune domande, ma ha fatto una lunghissima chiacchierata alla quale il compagno Longo ha risposto esaurientemente; il giornalista del Popolo ha di nuovo chiacchierato a lungo e dopo, quando il compagno Longo avrebbe avuto il diritto di rispondere, il «moderatore» gli ha impedito di parlare dando la parola al giornalista dell'Avanti! Anche questo ha fatto la sua chiacchierata e anche a lui il compagno Longo ha risposto; ma quando Longo avrebbe dovuto rispondere alla seconda chiacchierata del giornalista allora il «moderatore» molto democratico ha invitato il segretario del nostro Partito ad essere breve.

Ci mandino l'indirizzo

Il signor Alessandro Salvadori di Firenze e la signora Nazarena Principe di Corridonia (Macerata) sono pregati di mandarci i loro indirizzi precisi, se desiderano avere una risposta ai quesiti postici.

Ha scelto la libertà nel carcere

Signor direttore, ho letto sul Messaggero di Roma del 29 agosto due diversi modi di cercare la libertà. Molti come me, hanno lanciato a piena marcia il grosso camion, affidatogli per il loro lavoro giornaliero, contro le sbarre d'acciaio poste in un punto del confine ceoslovacco e sono entrati a tutta forza in un paese capitalista, dove, naturalmente, non esistono limitazioni alla libertà.

Mi spiego meglio: quando il «moderatore» ha dato la parola al giornalista del Popolo questi non si è limitato a porre alcune domande, ma ha fatto una lunghissima chiacchierata alla quale il compagno Longo ha risposto esaurientemente; il giornalista del Popolo ha di nuovo chiacchierato a lungo e dopo, quando il compagno Longo avrebbe avuto il diritto di rispondere, il «moderatore» gli ha impedito di parlare dando la parola al giornalista dell'Avanti! Anche questo ha fatto la sua chiacchierata e anche a lui il compagno Longo ha risposto; ma quando Longo avrebbe dovuto rispondere alla seconda chiacchierata del giornalista allora il «moderatore» molto democratico ha invitato il segretario del nostro Partito ad essere breve.

Caro direttore, giovedì 10-9-64 ho assistito alla trasmissione televisiva di Tribuna politica e ho potuto constatare la tanto decantata «democrazia e libertà» delle Dc. Ne ho potuto dare ancora una volta la dimostrazione con l'aiuto della T.V.

Caro direttore, ho letto sul Messaggero di Roma del 29 agosto due diversi modi di cercare la libertà. Molti come me, hanno lanciato a piena marcia il grosso camion, affidatogli per il loro lavoro giornaliero, contro le sbarre d'acciaio poste in un punto del confine ceoslovacco e sono entrati a tutta forza in un paese capitalista, dove, naturalmente, non esistono limitazioni alla libertà.

Caro direttore, ho letto sul Messaggero di Roma del 29 agosto due diversi modi di cercare la libertà. Molti come me, hanno lanciato a piena marcia il grosso camion, affidatogli per il loro lavoro giornaliero, contro le sbarre d'acciaio poste in un punto del confine ceoslovacco e sono entrati a tutta forza in un paese capitalista, dove, naturalmente, non esistono limitazioni alla libertà.

Vuol vedere cosa accade quando toccherà al segretario della Dc

Caro direttore, giovedì 10-9-64 ho assistito alla trasmissione televisiva di Tribuna politica e ho potuto constatare la tanto decantata «democrazia e libertà» delle Dc. Ne ho potuto dare ancora una volta la dimostrazione con l'aiuto della T.V.

Caro direttore, giovedì 10-9-64 ho assistito alla trasmissione televisiva di Tribuna politica e ho potuto constatare la tanto decantata «democrazia e libertà» delle Dc. Ne ho potuto dare ancora una volta la dimostrazione con l'aiuto della T.V.

Caro direttore, giovedì 10-9-64 ho assistito alla trasmissione televisiva di Tribuna politica e ho potuto constatare la tanto decantata «democrazia e libertà» delle Dc. Ne ho potuto dare ancora una volta la dimostrazione con l'aiuto della T.V.

Caro direttore, giovedì 10-9-64 ho assistito alla trasmissione televisiva di Tribuna politica e ho potuto constatare la tanto decantata «democrazia e libertà» delle Dc. Ne ho potuto dare ancora una volta la dimostrazione con l'aiuto della T.V.

Caro direttore, giovedì 10-9-64 ho assistito alla trasmissione televisiva di Tribuna politica e ho potuto constatare la tanto decantata «democrazia e libertà» delle Dc. Ne ho potuto dare ancora una volta la dimostrazione con l'aiuto della T.V.

Caro direttore, giovedì 10-9-64 ho assistito alla trasmissione televisiva di Tribuna politica e ho potuto constatare la tanto decantata «democrazia e libertà» delle Dc. Ne ho potuto dare ancora una volta la dimostrazione con l'aiuto della T.V.

Piangono sulla propria miseria i ricchi ingannano il prossimo

Signor direttore, anche i lattanti hanno capito la portata e gli effetti dei recenti provvedimenti governativi. Tuttavia conterà parlarne ancora perché si tratta di cose e di indirizzi di rilevante portata.

«Avendo tassato i ricchi, abbiamo esonerato le masse dei dipendenti». Così suonano i commenti agli ultimi decreti legge. Ma non è arcinato che tassare i ricchi significhi, in definitiva, tassare i poveri? La crisi risiede tutta qui. Si ignora forse che il ricco, volendo lasciare intatto il suo margine di utile, scaricherà, inevitabilmente ed anche elegantemente, tutte le nuove tasse sui prezzi dei beni a cui accedono i consumatori?

«Avendo tassato i ricchi, abbiamo esonerato le masse dei dipendenti». Così suonano i commenti agli ultimi decreti legge. Ma non è arcinato che tassare i ricchi significhi, in definitiva, tassare i poveri? La crisi risiede tutta qui. Si ignora forse che il ricco, volendo lasciare intatto il suo margine di utile, scaricherà, inevitabilmente ed anche elegantemente, tutte le nuove tasse sui prezzi dei beni a cui accedono i consumatori?

«Avendo tassato i ricchi, abbiamo esonerato le masse dei dipendenti». Così suonano i commenti agli ultimi decreti legge. Ma non è arcinato che tassare i ricchi significhi, in definitiva, tassare i poveri? La crisi risiede tutta qui. Si ignora forse che il ricco, volendo lasciare intatto il suo margine di utile, scaricherà, inevitabilmente ed anche elegantemente, tutte le nuove tasse sui prezzi dei beni a cui accedono i consumatori?

«Avendo tassato i ricchi, abbiamo esonerato le masse dei dipendenti». Così suonano i commenti agli ultimi decreti legge. Ma non è arcinato che tassare i ricchi significhi, in definitiva, tassare i poveri? La crisi risiede tutta qui. Si ignora forse che il ricco, volendo lasciare intatto il suo margine di utile, scaricherà, inevitabilmente ed anche elegantemente, tutte le nuove tasse sui prezzi dei beni a cui accedono i consumatori?

«Avendo tassato i ricchi, abbiamo esonerato le masse dei dipendenti». Così suonano i commenti agli ultimi decreti legge. Ma non è arcinato che tassare i ricchi significhi, in definitiva, tassare i poveri? La crisi risiede tutta qui. Si ignora forse che il ricco, volendo lasciare intatto il suo margine di utile, scaricherà, inevitabilmente ed anche elegantemente, tutte le nuove tasse sui prezzi dei beni a cui accedono i consumatori?

Il Presidente dell'Ente per il turismo forse lo ha frainteso

Caro direttore, ho apprezzato la risposta data dall'Ente provinciale per il turismo, in relazione alla mia lettera da voi pubblicata, nella quale affermavo che nessun opuscolo segnalava la visita al Sacro dei Fosse Ardeatine.

«Avendo tassato i ricchi, abbiamo esonerato le masse dei dipendenti». Così suonano i commenti agli ultimi decreti legge. Ma non è arcinato che tassare i ricchi significhi, in definitiva, tassare i poveri? La crisi risiede tutta qui. Si ignora forse che il ricco, volendo lasciare intatto il suo margine di utile, scaricherà, inevitabilmente ed anche elegantemente, tutte le nuove tasse sui prezzi dei beni a cui accedono i consumatori?

«Avendo tassato i ricchi, abbiamo esonerato le masse dei dipendenti». Così suonano i commenti agli ultimi decreti legge. Ma non è arcinato che tassare i ricchi significhi, in definitiva, tassare i poveri? La crisi risiede tutta qui. Si ignora forse che il ricco, volendo lasciare intatto il suo margine di utile, scaricherà, inevitabilmente ed anche elegantemente, tutte le nuove tasse sui prezzi dei beni a cui accedono i consumatori?

«Avendo tassato i ricchi, abbiamo esonerato le masse dei dipendenti». Così suonano i commenti agli ultimi decreti legge. Ma non è arcinato che tassare i ricchi significhi, in definitiva, tassare i poveri? La crisi risiede tutta qui. Si ignora forse che il ricco, volendo lasciare intatto il suo margine di utile, scaricherà, inevitabilmente ed anche elegantemente, tutte le nuove tasse sui prezzi dei beni a cui accedono i consumatori?

«Avendo tassato i ricchi, abbiamo esonerato le masse dei dipendenti». Così suonano i commenti agli ultimi decreti legge. Ma non è arcinato che tassare i ricchi significhi, in definitiva, tassare i poveri? La crisi risiede tutta qui. Si ignora forse che il ricco, volendo lasciare intatto il suo margine di utile, scaricherà, inevitabilmente ed anche elegantemente, tutte le nuove tasse sui prezzi dei beni a cui accedono i consumatori?

«Avendo tassato i ricchi, abbiamo esonerato le masse dei dipendenti». Così suonano i commenti agli ultimi decreti legge. Ma non è arcinato che tassare i ricchi significhi, in definitiva, tassare i poveri? La crisi risiede tutta qui. Si ignora forse che il ricco, volendo lasciare intatto il suo margine di utile, scaricherà, inevitabilmente ed anche elegantemente, tutte le nuove tasse sui prezzi dei beni a cui accedono i consumatori?

Forse lo ha frainteso

Caro direttore, ho apprezzato la risposta data dall'Ente provinciale per il turismo, in relazione alla mia lettera da voi pubblicata, nella quale affermavo che nessun opuscolo segnalava la visita al Sacro dei Fosse Ardeatine.

«Avendo tassato i ricchi, abbiamo esonerato le masse dei dipendenti». Così suonano i commenti agli ultimi decreti legge. Ma non è arcinato che tassare i ricchi significhi, in definitiva, tassare i poveri? La crisi risiede tutta qui. Si ignora forse che il ricco, volendo lasciare intatto il suo margine di utile, scaricherà, inevitabilmente ed anche elegantemente, tutte le nuove tasse sui prezzi dei beni a cui accedono i consumatori?

«Avendo tassato i ricchi, abbiamo esonerato le masse dei dipendenti». Così suonano i commenti agli ultimi decreti legge. Ma non è arcinato che tassare i ricchi significhi, in definitiva, tassare i poveri? La crisi risiede tutta qui. Si ignora forse che il ricco, volendo lasciare intatto il suo margine di utile, scaricherà, inevitabilmente ed anche elegantemente, tutte le nuove tasse sui prezzi dei beni a cui accedono i consumatori?

«Avendo tassato i ricchi, abbiamo esonerato le masse dei dipendenti». Così suonano i commenti agli ultimi decreti legge. Ma non è arcinato che tassare i ricchi significhi, in definitiva, tassare i poveri? La crisi risiede tutta qui. Si ignora forse che il ricco, volendo lasciare intatto il suo margine di utile, scaricherà, inevitabilmente ed anche elegantemente, tutte le nuove tasse sui prezzi dei beni a cui accedono i consumatori?

«Avendo tassato i ricchi, abbiamo esonerato le masse dei dipendenti». Così suonano i commenti agli ultimi decreti legge. Ma non è arcinato che tassare i ricchi significhi, in definitiva, tassare i poveri? La crisi risiede tutta qui. Si ignora forse che il ricco, volendo lasciare intatto il suo margine di utile, scaricherà, inevitabilmente ed anche elegantemente, tutte le nuove tasse sui prezzi dei beni a cui accedono i consumatori?

«Avendo tassato i ricchi, abbiamo esonerato le masse dei dipendenti». Così suonano i commenti agli ultimi decreti legge. Ma non è arcinato che tassare i ricchi significhi, in definitiva, tassare i poveri? La crisi risiede tutta qui. Si ignora forse che il ricco, volendo lasciare intatto il suo margine di utile, scaricherà, inevitabilmente ed anche elegantemente, tutte le nuove tasse sui prezzi dei beni a cui accedono i consumatori?

ROMA HA DETTO SI A DARIX TOGNI. Il Circo più famoso d'Italia. Roma ha detto sì a Darix Togni. Programma di spettacoli e concerti.

CINEMA Prime visioni. ADRIANO (Tel. 352.153), ZULU, con S. Baker. AMBASCIATORI (Tel. 481.570), Carosello di notte.

Secondo visioni. AFRICA (Tel. 8.380.718), I due giudei sul rim. ALBA (Tel. 570.855), La pistola sepolta.

Terze visioni. ACILIA (di Acilia), Il molto onorevole ministro. ADRIANO (Tel. 320.212), Il leggendario conquistatore.

Terze visioni. ACILIA (di Acilia), Il molto onorevole ministro. ADRIANO (Tel. 320.212), Il leggendario conquistatore.

ARENE. ACILIA, Il molto onorevole ministro. CASTELLO, I fratelli senza paura.

CASA DEL LIBRO. viale Tirreno, 32 - Tel. 899.853. SCOLASTICI NUOVI E DI OCCASIONE.